

## «Rafforzare la protezione digitale delle Pmi»

**Confindustria.** S'è chiuso in città il Roadshow nazionale "Accendiamo la Cybersicurezza. Proteggiamo le nostre imprese" Durante l'incontro attenzione puntata sulla necessità pressante di mettersi al sicuro contro le minacce informatiche

Si è svolta nella sede di Confindustria l'ultima tappa del Roadshow "Accendiamo la Cybersicurezza. Proteggiamo le nostre imprese". Il ciclo di eventi fa parte dell'omonima campagna promossa dall'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale (Acn) e dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione della misura 71 della Strategia nazionale di Cybersicurezza. Il suo obiettivo è rafforzare la protezione digitale delle Pmi italiane attraverso consapevolezza, formazione e prevenzione, strumenti indispensabili per affrontare le sfide del panorama digitale attuale.

Arturo Lentini, vicepresidente di Confindustria Catania, ha aperto la giornata sottolineando l'importanza strategica della cybersicurezza per le imprese, con particolare attenzione alle Pmi: «La Sicilia è stata tra le prime regioni in Italia ad avviare una collaborazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale, rispondendo a una necessità sempre più pressante di protezione contro le minacce informatiche. Per lungo tempo, la sicurezza cibernetica è stata vista come un costo

aggiuntivo, ma oggi è un investimento strategico. Non si tratta solo di proteggere le infrastrutture digitali, ma di sviluppare competenze interne e costruire resilienza. Solo così le nostre imprese possono rimanere competitive nel mercato globale».

«Il cyber crimine, purtroppo, sta diventando un'attività molto redditizia - ha spiegato Lucio Colombo, presidente del Digital Innovation Hub Sicilia - Il giro d'affari legato a questi reati è enorme, ed è cresciuto al punto che gli attacchi informatici si sono moltiplicati, colpendo aziende, ospedali, sistemi produttivi e tanto altro. Parliamo di numeri rilevanti: ci sono ben 7.000 violazioni di password ogni secondo, contro le 4.000 di qualche anno fa. Basta un clic su un link di phishing per compromettere un intero sistema in appena 72 minuti. È evidente che questi attacchi non mirano solo a mettere in crisi sistemi e organizzazioni, ma anche a ricattare le vittime, costringendole a pagare per poter garantire la continuità delle loro attività. Bisogna essere preparati: servono strumenti adeguati e formazione continua per difendersi. Il Dih Sicilia, at-

traverso il progetto ConIn Hub, fornisce servizi di assessment pensati per le micro e piccole imprese, aiutandole a valutare il loro livello di sicurezza e dotarsi di strumenti per prevenire e contrastare queste minacce».

A seguire, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha sottolineato l'importanza della collaborazione pubblico-privato sul territorio - con l'intervento di Francesco Carioti, capo Divisione Rapporti istituzionali e relazioni esterne - promuovendo ad esempio sinergie con le sedi regionali del Digital Innovation Hub.

Sono intervenuti Valentina Lo Voi, vice capo Divisione consapevolezza dell'Acn, che ha illustrato la centralità della consapevolezza nella lotta alle minacce informatiche; Davide Nardacci, vice capo Divisione Nis e discipline unionali dell'Acn, che ha approfondito il quadro normativo e le strategie di compliance; e Aldo Di Somma, vice capo Divisione Csirt Italia, che ha evidenziato le azioni operative per il monitoraggio e la risposta agli incidenti cibernetici. ●

«La sicurezza cibernetica prima era vista come un costo aggiuntivo ma oggi è un investimento strategico»



I partecipanti al Roadshow sulla Cybersicurezza



Peso: 32%